



**IL MUSEO SAME**  
 Visitandolo si  
 ripercorre la storia  
 industriale dell'Italia  
 e di Treviso



**LA BIANCHI**  
 Con le radici nel  
 passato glorioso,  
 proiettati nel futuro  
 nelle nuove tecnolo

**NUOVA**

# la tribuna

EURO 2,00

N° 11 - Novembre 2015 - Mensile di attualità, cultura e storia di Treviso e Gera d'Adda

Foto by Enrico Applani

## LA PIAZZA IERI E OGGI

*DAL TEATRO  
 SOCIALE AL PALAZZO  
 RINNOVATO, UNA  
 STORIA SOFFERTA*





# Same: la storia alimenta il futuro

di Daniela Regonesi

*Come nascono, quale importanza rivestono e perché visitare, in occasione della "Settimana della cultura d'impresa", due tesori della nostra terra nati dall'ingegno dei fratelli Francesco ed Eugenio Cassani: il Museo e l'Archivio Storico Same*

**L** passato è fondamentale per raccontare il presente e capire il futuro. Questa la filosofia, semplice e preziosa, alla base di due tesori del nostro territorio: il Museo e l'Archivio Storico Same.

Passeggiando tra prototipi, modelli storici, schedari a tutta altezza e migliaia di disegni tecnici non si respira solo odore di gomma, acciaio e carta ingiallita, si annusa la storia, faticosa come un progetto senza seguito e luminosa come un tratto di inchiostro divenuto realtà a larga scala. In quello che un tempo era il magazzino ricambi è raccontata una storia, unica e irripetibile, che rimanda al concetto di identità di un'azienda che nasce a Treviglio, nel 1942, e non scaturisce da un progetto finanziario o da una speculazione, ma da un'idea geniale: il primo motore diesel applicato a un trattore, realizzato nel 1927 dai **fratelli Cassani**, che quindi creano la Società Accomandita Motori Endotermici, la **SAME**. Si tratta di un concetto, appunto, che segna un legame forte con la terra e la sua gente, senza però dimenticare che quella stessa azienda non abbraccia più solo alcuni chilometri quadrati, bensì il mondo intero. **Same Deutz-Fahr (SDF)** è infatti un'impresa internazionale, ma che mantiene nel-

la sede di Treviglio tutti i direttori e reparti fondamentali quali Risorse Umane, Qualità, Ricambi, Ricerca e Sviluppo.

La creazione nel 2004 dell'Archivio storico è stata fortemente voluta dalla proprietà, ritenendo la storia un elemento importante per comunicare la propria identità, per non disperdere valori e cultura industriali, per *"riconoscere le proprie radici e tradizioni e collocare la propria crescita e sviluppo in una prospettiva consapevole e radicata"*, perché anche dietro la semplice filettatura di un bullone ci sono una cultura del fare bene e un'esperienza che meritano di essere custodite.

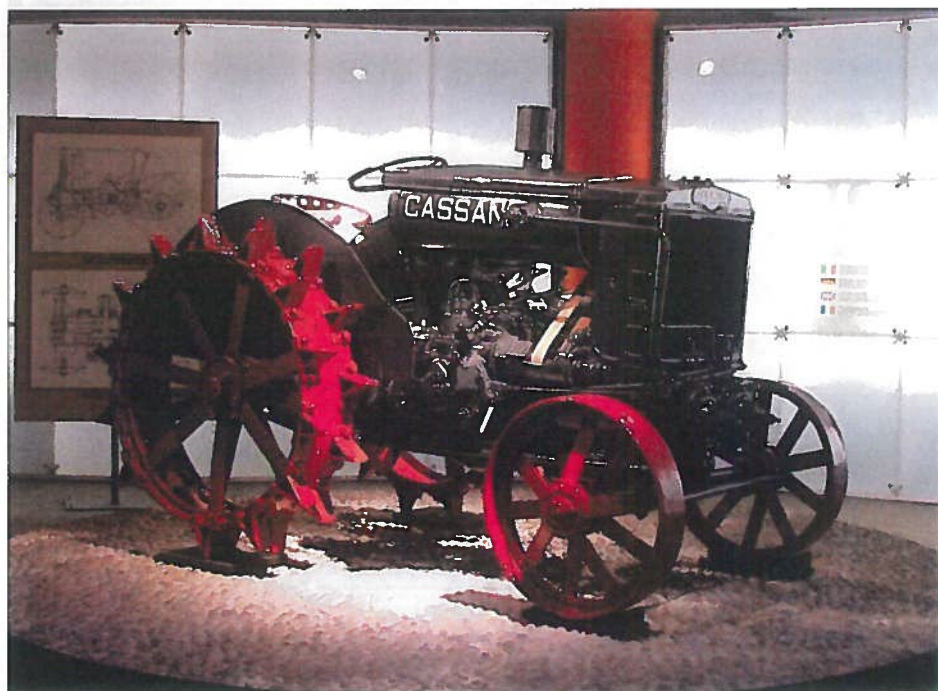
La costituzione del polo museale ha richiesto tre azioni principali: concentrare, organizzare e strutturare l'enorme mole di disegni, fotografie, pubblicazioni, bilanci, modellini, ecc. che lo compongono. La sua collocazione non è casuale, è posto vicino all'Auditorium e all'area marketing, perché è uno strumento di comunicazione: sebbene non faccia vendere un trattore in più, contribuisce a far capire che l'azienda è un insieme di persone legate ad un territorio, tant'è vero che la sua visita è prevista nel training aziendale per i nuovi assunti, un'esperienza che



trasmette condivisione, motivazione e spirito di appartenenza.

Il Museo e l'Archivio svolgono dunque una funzione interna, formativa per i neo-assunti, ed una esterna, rivolgendosi a scuole, studenti, appassionati e, naturalmente, agricoltori. Con Treviglio c'è un legame umano indiscutibile: l'impresa c'è un motivo di orgoglio e affetto ed è seguita con interesse, e ottimi sono i rapporti tra i curatori ed il **GLAS (Gruppo Lavoratori Anziani Same)**, i cui membri sono preziose fonti di informazione e grande aiuto in coincidenza di eventi particolari, come ad esempio le giornate FAI.

Ma, come la fabbrica, anche il Museo e l'Archivio sono aperti al mondo, innanzitutto con l'associazione a Musei Impresa, che riunisce più di cinquanta imprese italiane che hanno archivi o musei, costituite in rete per fondere e valorizzare strumenti di importanza culturale (*per citarne solo alcune Alfa Romeo, Fiat, Piaggio, Alessi, Ferrari, Dalmine*). Questa associazione permette ai soci di approfondire e di confrontarsi su strumenti e tematiche diverse, in una dialet-



## L'archivio e museo storico

**L**'Archivio Storico e il Museo SDF raccolgono, conservano e valorizzano la documentazione storica, i trattori e le macchine agricole prodotti da **Same** e dai marchi acquisiti **Lamborghini Trattori, Hürlimann, Deutz-Fahr e Grégoire**.

L'Archivio raccoglie e conserva documenti cartacei (*manoscritti e dattiloscritti, fotografie, rassegna stampa, bilanci, materiali pubblicitari e promozionali, pubblicazioni tecniche, manuali d'officina, libretti uso e manutenzione, disegni, studi e progetti*); documenti su supporto magnetico o digitale, (*video e filmati pubblicitari, comunicati e documenti audio, files elettronici*); documenti e oggetti promozionali; libri, fascicoli CD, DVD di opere bibliografiche, pubblicazioni periodiche relativi ai marchi





tica molto stimolante che ha portato, tra l'altro, all'elaborazione di un modello inedito di scheda tecnica, presentato all'Istituto Centrale per il Catalogo Unico presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Ciò ha fatto sì che si stia rivedendo la "scheda disegni" inserendo alcune voci che mancavano, come ad esempio la scala, totalmente inutile per catalogare un dipinto di Raffaello, ma indispensabile in un disegno industriale. Sono inoltre presenti nel portale del Sistema Archivistico Nazionale (SAN), creato dal Ministero dei Beni Culturali e nel circuito Scienza in Giro, la rete dei musei tecnico scientifici della Regione Lombardia.

Museo ed Archivio non sono importanti solo per l'impresa, ma riescono a catalizzare l'affetto dei possessori di prodotti Same, come nel recente caso di un distinto signore olandese, ottantenne, che ha fatto dono al museo di tre trattori di sua proprietà, in una commovente cerimonia alla presenza dei vertici aziendali.

Il concetto di identità riemerge in ciò che SDF sta operando a Lauingen: presso la nuo-



va sede dello stabilimento tedesco, in fase di costruzione, saranno infatti ospitati il museo e l'Archivio storico dedicati a Deutz-Fahr, perché ogni marca ha una peculiarità che va salvaguardata.

Anche il lavoro presso la sede trevigliese è continuo: uno degli ultimi progetti avviati, ad esempio, è quello della raccolta delle testimonianze orali degli ex dipendenti, ed è inoltre in allestimento una nuova area dedicata ai motori, che sono il cuore dell'azienda. Infine nel 2016, in coincidenza con il biennale summit dell'ICOM (*International Council Of Museum, il massimo organismo mondiale dedicato ai musei*) che si terrà proprio in Italia, SDF ha dato la sua disponibilità ad accogliere a luglio un suo gruppo di lavoro.

Allora, come visitare il museo, magari proprio approfittando dell'apertura in coincidenza della "Settimana della cultura d'impresa", in programma questo mese? Va visto con occhio curioso, anche se di trattori si è totalmente inesperti, cercando di capirne il cambiamento e l'evoluzione, osservando le

Il museo e alcune immagini significative: sopra l'ufficio tecnico, sotto i fratelli Cassani, Francesco ed Eugenio, odeatori e costruttori della prima trattatrice diesel, vedi foto a sinistra e nel box

diverse dimensioni, funzioni, attrezzature, comprendendo come le macchine agricole siano una sorta di sala di regia dell'attività rurale, cogliendo anche l'identità dei diversi marchi, le livree, le forme, le funzionalità.

La presenza di Same Deutz-Fahr sul mercato da oltre settant'anni testimonia che l'azienda ha saputo rispondere in modo valido alle richieste del mondo agricolo, continuando ad innovare secondo la logica di **Francesco Cassani**. E rileggendo nel suo testamento spirituale "raccomando a colui che prenderà il mio posto di agire ispirandosi ai miei concetti di lavoratore entusiasta, umile, tenace", non posso che ringraziare il curatore del Museo ed i suoi collaboratori per il tempo che mi hanno dedicato, ma soprattutto per come si adoperano quotidianamente per incrementare e migliorare questo patrimonio di cultura, in totale fedeltà ai valori del fondatore.



del gruppo, provenienti dagli uffici interni all'Azienda.

Il Museo, inaugurato nel 2008, occupa un'area espositiva di 700 m<sup>2</sup>, che raccoglie prototipi e macchine in serie in perfetto stato di conservazione, materiale originale, testuale e iconografico. È uno showroom nel quale i trattori della produzione attuale, collocati al centro, sono abbracciati dalle macchine d'epoca che raccontano gli oltre 85 anni di storia del Gruppo; tra questi il modello più

significativo è la **trattatrice Cassani 40 cv** del 1927, la prima al mondo ad essere equipaggiata con un propulsore diesel. Nel 2011 è stato costituito l'Archivio Storico dei disegni tecnici con il patrimonio di oltre 200.000 unità in un'area dedicata di 220 m<sup>2</sup> che testimonia la qualità dello sviluppo tecnico e la genesi del prodotto.

Nel 2014 presso il polo museale hanno risposto a circa 2.000 richieste, distribuito più di 1.000 disegni/informazioni relativi a trattori storici, effettuato più di 260 visite guidate (per un totale di più di 6.000 presenze, di cui 2.300 solo nelle "Giornate FAI di primavera"), schedato in rete oltre 25.000 documenti, registrato più di 80.000 visite sul sito [www.archivistoricosamedeutz-fahr.com](http://www.archivistoricosamedeutz-fahr.com). Per la ricchezza del loro patrimonio, in grado di testimoniare la storia della meccanizzazione agricola in Italia, l'Archivio Storico e il Museo sono stati dichiarati "di interesse storico particolarmente importante" dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

